

AMELIA (A1a)

Vi furono altri atti bellici in Amelia e nel territorio amerino, ma il bombardamento del 25 gennaio 1944 fu il primo e più importante. Interessò in modo particolare la scuola delle Maestre Pie Venerini e la chiesa parrocchiale di S. Lucia. Don Settimio Laudi, parroco di S. Lucia ricorda come proprio nel momento di dare inizio alla S. Messa quando da una formazione di bombardieri alleati (anglo-americani) furono sganciate numerose bombe di rilevante potenziale. Vi era stato, pochi secondi prima, il suono della sirena d'allarme e si era udito anche il rombo degli aerei; ma questo accadeva molto spesso già da molto tempo e, poiché nulla era mai avvenuto, non si attribuiva più molta importanza all'avviso della sirena. Si riteneva, infatti, che Amelia fosse un luogo sicuro, non essendovi obiettivi così importanti da giustificare un attacco aereo. La casa delle Maestre Pie Venerini nella parte adibita ad abitazione era completamente crollata. Morirono undici bambine della scuola elementare; al momento del crollo si trovavano lungo il tratto di scale e corridoi che dalle aule conducevano all'esterno. Nella casa delle Suore morirono inoltre tre Suore, la Direttrice didattica ospitata dalle stesse Maestre Pie, una ragazza della scuola di cucito, un operaio¹.

¹ Girotti L., *Amelia, 25 gennaio 1944 c'ero anch'io.*, Terni, Tipolitografia Maccaglia, 1994, pp.35-36.